

Scuola, l'allarme dei presidi

► Mancano docenti e impiegati, ma anche tanti dirigenti scolastici. Il nodo dei professori di sostegno

Con le prime chiamate che avverranno oggi il "parco" insegnanti della regione dovrebbe rimpolparsi e ridurre in parte le ormai note carenze di organico che stanno attanagliando l'avvio dell'anno scolastico 2018-2019. Ad anticiparlo la presidente dell'Associazione regio-

nale dei dirigenti scolastici, Teresa Tassan Viol. «Mancano ancora all'appello docenti e soprattutto personale amministrativo, la scuola è partita a ranghi ridotti - ha spiegato la preside - in molti casi l'orario di lezioni non è completo ma siamo fiduciosi che le difficoltà siano superate a breve». Oltre al

nodo vaccini, ci sono anche i posti da preside vacanti, ben 70 sui 171 istituti in Friuli Venezia Giulia. E infine il tema degli insegnanti di sostegno, con circa 700 bambini in regione che non hanno ancora un punto di riferimento. Ieri, in piazza è andata in scena anche la protesta del personale.

Zanirato a pagina III

Istruzione ad ostacoli

Nelle scuole 700 bimbi senza prof di sostegno

► L'allarme dei presidi per la carenza di organico e impiegati. Senza dirigente 70 istituti scolastici
Oggi le prime chiamate per gli incarichi annuali

IL NODO

UDINE Con le prime chiamate che avverranno oggi il "parco" insegnanti della regione dovrebbe rimpolparsi e ridurre in parte le ormai note carenze di organico che stanno attanagliando l'avvio dell'anno scolastico 2018-2019. Ad anticiparlo la presidente dell'Associazione regionale dei dirigenti scolastici, Teresa Tassan Viol. «Mancano ancora all'appello docenti e soprattutto personale amministrativo, la scuola è partita a ranghi ridotti - ha spiegato la preside che come molti altri colleghi si divide su più sedi, nello specifico tra il Leopardi Majorana di Pordenone e l'istituto comprensivo di Zoppola -. In molti casi l'orario di lezioni non è completo ma siamo fiduciosi che le difficoltà siano superate a breve; per la provincia di Pordenone per esempio sono stati convocati per domani (oggi, ndr) i docenti per gli incarichi annuali, molti posti scoperti saranno coperti con le disponibilità che ci sono, altre vacanze poi rimarranno in capo alle singole

scuole per le supplenze brevi che non troveranno copertura». Tassan Viol aggiorna pure sul caos vaccini: «Fortunatamente i casi sono limitati, ma certamente ho avuto notizia che in diverse scuole i bambini che risultano non in regola, e i cui genitori pervicacemente hanno fatto questa scelta, sono rimasti fuori così come previsto dalla normativa». Altre grane che rimangono sul tavolo quella delle vacanze nelle dirigenze scolastiche, ben 70 sui 171 istituti in Friuli Venezia Giulia: «Un problema importante, in alcuni casi critico con Istituti che assieme al preside scontano l'assenza pure del direttore dei servizi amministrativi, vedi i casi di Meduno, Cordenons, Cordovado - conclude Tassan Viol - situazioni estremamente penalizzanti che vanno risolte al più presto». E infine il tema degli insegnanti di sostegno, con circa 700 bambini in regione che non hanno ancora un punto di riferimento per la mancanza di personale qualificato.

Più di duemila insegnanti provenienti da tutta Italia, molti dei quali dal Friuli Vene, si so-

no radunati ieri davanti Montecitorio, in una manifestazione nazionale convocata da Anief e Cobas, per chiedere, per tutti i docenti abilitati, la riapertura delle Gae, graduatorie ad esaurimento. Ma non solo, le motivazioni che hanno portato allo sciopero si basano su una serie di inadempienze, mancanze e diritti lesi nei confronti dei lavoratori del comparto scuola. «Chiediamo semplicemente ascolto, quell'ascolto che da diverso tempo non si ha e la politica non ha nei confronti della scuola - spiega Vittorio Forgiione, referente per Udine dell'Anief -. Abbiamo chiesto audizioni parlamentari che non sono state concesse, è stato approvato il decreto dignità che non risolve il problema del precariato ma lo alimenta. Lo alimenta perché con l'ultimo trend delle immissioni in ruolo più della metà sono andate deserte, ma non perché non ci sono gli insegnanti». Gli insegnanti sono scesi in piazza perché dovrebbero essere di ruolo e invece non lo sono o addirittura sono licenziati. «Il problema è facile da risolvere - attacca an-

cora il rappresentante sindacale -, basta riaprire quelle graduatorie ad esaurimento per tutto il personale precario abilitato, come il Parlamento ha già fatto due volte nel 2008 e nel 2012. Riaprendo le graduatorie

ad esaurimento finalmente si riapre un canale immediato di reclutamento a tutto il personale abilitato e questi posti non restano più vacanti ma vengono dati nei ruoli». In regione Friuli Venezia Giulia ci sono più di un

migliaio di docenti e diplomati magistrale a rischio, per non parlare della mancanza di dirigenti scolastici, dove risultano coperti all'incirca il 60% dei plessi.

David Zanirato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il sindacato

«Personale educativo poche assunzioni»

(d.z.) «Una lancia va spezzata a favore del personale docente educativo dei convitti ed educandati statali», dice Forgione - «presenti in gran numero in provincia, un'intera categoria delusa dal nuovo governo, il numero più basso di assunzioni mai registrato, solo 46 a livello nazionale (contrariamente alle 77 preannunciate), quando solamente nella nostra provincia ci sono quasi 60 posti vacanti».

**PIÙ DI DUEMILA
INSEGNANTI
DI TUTTA ITALIA
SONO SCESI IN PIAZZA
DAVANTI A MONTECITORIO
FRA LORO ANCHE FRIULANI**



LA PROTESTA Un'immagine della manifestazione che ha visto anche la partecipazione di docenti friulani